

Vecchie E Nuove Strade

Il presente volume rappresenta un aggiornamento degli studi condotti tra il 2006 e il 2008 per conto della Regione Lazio sul fenomeno dell'emigrazione laziale all'estero. Pur avendo in quell'occasione ricostruito il quadro sinottico regionale dei movimenti migratori dopo la Seconda guerra mondiale, interpretando le dinamiche migratorie come un elemento prodotto dal milieu territoriale in una determinata fase storica, nel volgere di poco meno di un decennio sono sopraggiunti ulteriori cambiamenti, che hanno rappresentato il forte stimolo a riprendere e continuare la ricerca per fornire un quadro dello stato del fenomeno al 2014. The present volume presents an update of a study on transnational emigration from Lazio conducted in 2006 on behalf of the Lazio Region. This study had already examined both the general context of emigration from Lazio (1945-2006) and presented a detailed analysis of emigration in each decade, interpreting migrations also as a result of the territorial milieu in that specific historical phase. The deep changes Lazio has undergone in the past decade have prompted a further analysis of migrations from Lazio that includes the very recent past. The present volume combines the update of studies previously conducted to a new analysis of emigration until 2014, thus offering a thorough perspective on a phenomenon that has deeply characterized Lazio and influenced its inhabitants' lives.

Questo "diario" racchiude gli anni trascorsi dall'Autore nella Scuola di Orto-floro-frutticoltura della Fondazione Minoprio. Ansie, angosce, gioie, curiosità di un adolescente che scopre con semplicità e purezza d'animo le piccole e grandi cose della vita di tutti i giorni. Il tutto in un diario. Proprio il termine "diario" evoca in noi ricordi ormai ingialliti e forse chiusi nei cassetti del nostro cuore. Un termine che può sembrare vetusto, ma che è tornato in voga sotto altre forme, con i social network per esempio: cosa sono, in sostanza, se non moderni diari? E Giovannino Serra, allora, tra passato e presente, ci fa capire che in realtà i sentimenti e le vicissitudini umane, quale che sia il mezzo con le quali sono esternate, non mutano e si ripropongono in un continuo divenire.

Oltre i luoghi comuni, tutta la bellezza di una piccola regione incantata in 101 imperdibili esperienze. Il trekking, le alte vie, i rifugi, le imprese alpinistiche, i castelli, la geologia, la meteorologia, le cascate di ghiaccio, le piste da sci e molto altro: questo libro è speciale perché racconta l'umanità di una terra spesso ridotta alle immagini di vette innevate. La più piccola regione d'Italia ha delle ricchezze inestimabili e i 101 percorsi qui proposti mostrano al lettore, per la prima volta, le prospettive giuste per innamorarsi di questo angolo magico del nostro Paese. Dalle usanze locali più affascinanti, come la battaglia delle vacche "regine", ai deliziosi prodotti enogastronomici, come il lardo di Arnad, la fontina e il Blanc de Morgex, dalle bellezze paesaggistiche agli splendidi esempi di archeologia industriale: Katja Centomo, con una scrittura fresca e divertente, rende giustizia alla sua amata regione e delinea in 101 spunti le sorprendenti curiosità che rappresentano il volto genuino di un luogo meraviglioso ma ancora sconosciuto. La Valle D'Aosta come non l'avete mai vista! Ecco alcune delle 101 esperienze: Partecipare alla Veillà, la notte bianca che anima il cuore di Aosta da più di mille anni Ripercorrere le orme dei contrabbandieri lungo la Valle del Grande Andare in Svizzera a piedi a comprare la cioccolata attraversando il Colle del Gran San Bernardo Andare a vedere gli iceberg nel Lago Miage in Val Veny Tornare

dalla Valle d'Aosta con almeno una foto di una marmotta o di un camoscio Alzare lo sguardo e ritrovare il Gipeto nella Valle di Rhêmes Provare a vivere la montagna passando una notte in un rifugio Esplorare le valli a caccia di misteri Scoprire la comunità walser, un altro cosmo nel microcosmo Katja Centomo è nata ad Aosta nel 1971. Illustratrice, sceneggiatrice e organizzatrice di eventi fumettistici, nel 2000 fonda a Roma con il marito Francesco Artibani lo studio editoriale Red Whale. Da allora alla guida della società, che si occupa di comunicazione per i ragazzi, ha curato produzioni editoriali, creato cartoni animati e fumetti. Tra i suoi successi Monster Allergy, nato come fumetto e divenuto un cartone animato trasmesso in tutto il mondo, e Lys, un fumetto pubblicato in diversi Paesi.

La caratteristica pavimentazione stradale romana è costituita dai selci, chiamati familiarmente sampietrini. Nasce nella Roma Repubblicana ed Imperiale, ad opera di quel mondo artigianale che produsse i basoli poligonali, che ancora rivestono in molti tratti le strade consolari, e che tessero un tempo la trama delle vie di maggiore comunicazione d'Italia. L'idea di questa pubblicazione prende spunto dal lavoro della tesi di laurea dell'autrice, ed è stata voluta per supplire alla mancanza di un testo che tratti in maniera specifica del selciato romano. Che cosa. Perché. Come. Quando. Dove. Queste sono le domande cui l'autrice ha cercato di dare risposta, indagando l'origine, la natura, l'evoluzione storica, le attuali problematiche del selciato romano, e realizzando un monitoraggio delle tipologie di selce ancora presenti nel Centro Storico di Roma. Le informazioni raccolte, in termini di materiale utilizzato, tecniche di lavorazione in cava, di tipologie e posa in opera dei selci, descrivono nelle diverse sfaccettature questa particolare tecnologia purtroppo sempre meno conosciuta, nella speranza che questo know how artigianale, parte integrante della storia della città romana, possa essere recuperato, tramandato e valorizzato. Ludovica Cibir si è laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, nel 2000. La tesi di laurea, dal titolo Recupero della cava di selce di proprietà Federici in via di Tor Carbone a Roma, da cui è tratta questa pubblicazione, è stata spunto per affrontare, con l'aiuto del relatore, professore Giorgio Muratore, un approfondito studio sulla tecnologia della selce. L'autrice lavora attualmente nel campo della progettazione architettonica e strutturale. Sito Internet: www.ludovicacibir.it

1572.29

A lungo la sinistra ha pensato che nelle sue vele soffiasse il vento della storia. Oggi che tutto è cambiato, che quel vento non le ha riconosciuto alcuna primazia, che anche il suo popolo non è più lo stesso, la sinistra sembra essersi ritratta in una posizione difensiva e risponde con sdegno all'accusa di conservatorismo. In verità le sue ragioni sono tutt'altro che scomparse, ma per farle rientrare nella partita del mondo è necessario che smettano di sentirsi ospiti innocenti in un universo cattivo e abbandonino ogni nostalgia. Perché la globalizzazione non è solo una banale restaurazione, non è solo espropriazione e sradicamento, ma un gioco di dimensioni planetarie nel quale nuovi protagonisti si affacciano sulla scena della storia. E a questo gioco largo e imprevedibile,

pieno di pericoli e di opportunità, non ci si può sottrarre.

Nell'indimenticabile racconto di Siba Shakib, la storia di Eskandar, il suo protagonista, si specchia in quella della sua terra. Dalla corte del Khan all'occupazione britannica e russa, dal regime dello Shah Pahlevi alla rivoluzione khomeinista, la lunga e movimentata vita di un ragazzo che lotta per costruire il proprio destino diventa l'odissea di tutto un Paese.

[Copyright: 2a55908f2610d20fcab37633a1500df7](https://www.amazon.com/dp/2a55908f2610d20fcab37633a1500df7)